

Bergamo, 12 marzo 2007

Prot. N. 8442

agli Organi di Informazione

e, p.c.: Al Sig. Sindaco del
Comune di Bergamo
Avv. Roberto Bruni

Al Sig. Assessore ai
Lavori Pubblici, Infrastrutture e
manutenzioni del
Comune di Bergamo
Arch. Carlo Fornoni

A PROPOSITO DEL PARCHEGGIO SOTTO L'EX PARCO FAUNISTICO IN CITTA' ALTA

Finalmente, dopo quasi tre anni di silenzio, si riapre il dibattito sul parcheggio sotto l'ex parco faunistico in Città Alta. Finalmente, dopo quasi tre anni di inerzia (e sarebbe interessante sapere come è stato occupato questo tempo) diventa senso comune condiviso ciò che Italia Nostra (insieme alla Associazione per Città Alta e Colli) diceva e scriveva fin d'allora.

Anzitutto un unico parcheggio così grande dentro la cerchia delle Mura non è la soluzione migliore per soddisfare le esigenze degli abitanti di Città Alta e inoltre comporta necessariamente un forte afflusso di traffico esterno dentro il centro storico. Il Piano particolareggiato di Città Alta prevede la realizzazione di diversi piccoli parcheggi interrati, distribuiti sul territorio e meglio dimensionati rispetto alle esigenze dei residenti. Inoltre un grande parcheggio come quello progettato, aperto agli utenti esterni, è in contrasto con il Piano territoriale del Parco dei Colli, che demanda le scelte al piano particolareggiato di città alta, ed è in contrasto con quest'ultimo piano, che classifica il parcheggio come destinato ai soli residenti o aventi diritto. L'ispirazione del Piano particolareggiato è quella di realizzare parcheggi dentro la cerchia delle Mura solo per residenti o aventi diritto e prevedere parcheggi esterni con accessi meccanizzati per turisti e visitatori. E' paradossale che la (precedente) Amministrazione comunale avesse smentito questa sua stessa impostazione, prima ancora che il piano particolareggiato entrasse in vigore.

L'intervento appare in contrasto anche con nuovo Piano urbano della Mobilità predisposto dall'Ing. Gelmini che da più di 15 anni collabora con il Comune di Bergamo sul tema della mobilità.

Già tre anni fa, inoltre, Italia Nostra segnalava che la convenzione con la società concessionaria lega le mani per ben ventinove anni, all'Amministrazione comunale nel campo della disciplina della circolazione in Città Alta. La convenzione infatti impone al Comune di concordare con la società concessionaria anche gli attuali orari delle fasce di chiusura al traffico, con ciò spogliandosi, in favore di una società privata, di uno dei più importanti poteri pubblici degli enti locali.

Sempre la convenzione impone di mantenere sempre aperto - 24 ore su 24, per tutto l'arco dell'anno, per 29 anni - l'accesso al parcheggio tramite Porta S. Lorenzo. Cosa che - oltre al fatto che la strada è del tutto inadatta a reggere un tale flusso di traffico - escluderà ogni possibilità futura di disciplinare in qualunque modo l'accesso al centro storico. Non è pensabile alcun "monitoraggio" degli accessi, dal momento che il divieto di accesso a Città Alta, nelle fasce orarie stabilite, è appunto, come dice la parola stessa, un divieto di accesso e non di circolazione. Pertanto, come accade già oggi, una volta che le auto avranno superato il punto di accesso, saranno libere di circolare per Città Alta come vogliono.

Avevamo anche espresso perplessità circa la cantierizzazione dell'opera che comporta un'enorme sbancamento di materiale litico (in pratica una cava di arenaria a vantaggio della ditta esecutrice) con tutti i problemi conseguenti.

Se queste semplici riflessioni fossero state prese in considerazione allora, oggi, a distanza di quasi tre anni, i problemi sarebbero risolti e sarebbero già state realizzate strutture più adeguate alle circostanze, comunque con una convenzione più idonea.

Invece sembra che ad un certo momento l'Amministrazione comunale avesse perfino pensato di assegnare alla società concessionaria cinquanta posti auto in concessione per novanta anni, con ciò modificando le condizioni del bando di gara dopo la conclusione della gara. E sembra che al riguardo avesse ottenuto anche un parere favorevole del proprio ufficio legale.

Ora, piuttosto che insistere in un progetto sbagliato sotto diversi profili, sarebbe molto più saggio cogliere l'occasione del recesso - alle attuali condizioni - da parte della società concessionaria. Ripensare quindi complessivamente tutta la questione relativa a accesso, circolazione, sosta e pedonalizzazione di Città Alta, alla luce della impostazione del piano particolareggiato, tenendo conto anche della prevista realizzazione del nuovo sistema di accesso da Valtesse a S. Agostino.

Il Presidente
(arch. Serena Longaretti)

P.S. L'attuale Amministrazione comunale non ha neppure provveduto a ripristinare alle 20.30 l'orario di chiusura prefestiva di Città Alta, orario che il sindaco Veneziani, una settimana prima delle elezioni, aveva (inutilmente) spostato alle 21.